Venerdì 30 Maggio 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 129
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 27

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44. In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 Trimestre Lire 13.00 — Semestre „ 25.00 Mese „ 4.50 — Estero-Anno L. 112.50 Semestre „ 56.25 Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (telef. 3-66) e Succursali. **Prezzi:** per millimetro d'altezza di una colonna: 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.50, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi legali comunicati ecc. L. 1.25 — Economici: vedi tariffe sulla rubrica in III. pagina

Cronaca Provinciale

Le nuove disposizioni in materia di caccia e di uccellaggione

La Presidenza del Circolo Uccellatori ci comunica quanto segue:

La Gazzetta Ufficiale del 23 maggio pubblica le nuove disposizioni in materia di caccia e di uccellagione, che vengono qui riassunte:

La caccia e la uccellagione sono permesse dal 15 Agosto al 31 Dicembre.

Ad altitudine superiore ai metri 700 sul livello del mare l'apertura si effettua il 1 Settembre.

L'uso dei cani da seguito è ammesso dal 1. Settembre al 31 Dicembre.

Potrà anche esercitarsi la caccia col fucile:

a) fino al 20 febbraio per il merlo

b) fino al 20 marzo per la beccaccia, tordo, tordo sassello, cesena, storno, allodola, colombaccio, colombella, corvi, cornacchie, nonchè agli uccelli di rapina notturni e diurni.

Potrà anche esercitarsi fino al 20 marzo, con reti a maglia larga la cattura dei colombacci e degli storni.

c) fino al 20 aprile per i palmipedi e trampolieri (esclusa la beccaccia), limitatamente ai laghi, agli specchi d'acqua, agli acquitrini, sulle ripe, nelle valli, paludi e pianure.

E' vietato cacciare od uccellare qualsiasi specie di selvaggina da una ora dopo il tramonto ad un'ora prima della levata del sole. E' però consentito di lasciare tese, nelle ore della notte, le reti fisse.

La presa di uova, di nidi e di piccoli nati è sempre vietata.

La caccia col fucile non può essere esercitata:

a) a distanza minore di metri 100 dagli appostamenti temporanei di caccia o di aucupio.

b) a distanza minore di metri 300 dagli appostamenti fissi di caccia o di aucupio.

La caccia e l'aucupio in appostamenti fissi non possono essere esercitati a distanza minore di metri 300 da altri appostamenti fissi di caccia o di aucupio.

Le distanze di cui sopra non si applicano per gli impianti fissi legalmente istituiti sotto l'impero delle leggi preesistenti, fino a quando non ne sia cessato, anche per una sola annata, il funzionamento e sempre che essi siano stati esercitati nell'anno anteriore a quello della entrata in vigore della presente legge.

Permane il divieto di cacciare la lepre quando il terreno è coperto di neve.

Permane altresì il divieto di usare, sia per la caccia che per l'uccellagione, richiami accecati ed ogni mezzo venefico ed inebbriante.

Per una conveniente sistemazione delle pubbliche stazioni taurine

Nella prima quindicina del mese scorso si è praticata la revisione generale delle pubbliche stazioni taurine delle due razze di pianura.

Il problema della loro sistemazione si è affacciato più grave di prima. Infatti in seguito all'abbondante produzione foraggera dell'anno scorso, al forte incremento assunto dall'industria casearia ed alla sostenutezza del prezzo della carne del bestiame di allevamento, è aumentato veramente in misura sensibile, di circa il 15 per cento, il contingente delle bovine da produzione in confronto del 1922 senza che sia aumentato corrispondentemente il numero dei tori approvati.

L'«Agricoltura Friulana» informa che nella regione di allevamento delle due razze di pianura abbiamo un toro approvato ogni 250 bovine nel Medio e Basso Friuli ed uno ogni 295 nel Friuli occidentale, invece di uno ogni 150. Da un esame nei singoli distretti si constata però che nella regione d'allevamento della razza pezzata rossa friulana si passa da un minimo di un toro ogni 190 a 195 bovine a Latisana, Codroipo e Spilimbergo, ad un massimo di 440 in quel di Maniago, per giungere poi a S. Vito con un toro ogni 250 bovine, a S. Daniele con uno ogni 325 e ad averne uno solo per 1950 bovine nei due comuni di Buia e di Artegna.

Le falle maggiori si riscontrano nei Comuni pedemontani del distretto di Maniago, in quella vasta plaga che da Buia si estende a tutto il mandamento di S. Daniele e che da Colloredo di Montalbano passa a Tricesimo, Cassacco e Reana ed a buona parte dei Distretti di Udine e Cividale.

Nella regione di allevamento della razza grigia invece le lacune più vaste le troviamo nei Comuni di collina, da Caneva a Montereale, ed in quelli di pianura di Roveredo, San Quirino, Brugnera e Porcia.

Questa situazione, molto diffusa nelle regioni a piccola proprietà, deriva sostanzialmente dalla incomprensione del valore, dell'importanza e della capacità funzionale del toro.

La soluzione del problema sta tutta nel finanziamento della pubblica monta, che gli allevatori da soli non affrontano mai in misura completa perchè per essi, generalmente, il prezzo del salto sembra sempre eccessivo.

Tradotto in cifre questo danno si ragguaglia, per la parte vecchia della Provincia, ad una perdita annua di 25 a 30 milioni di lire perchè nascono 20 a 30 mila vitelli meno del normale. Questa perdita si potrebbe facilmente evitare con una maggior spesa di un paio di milioni ripartiti sulle bovine da fecondare.

Il fatto già grave per sè stesso, è tanto più pernicioso in quanto, essendo molto diffuso nelle zone di piccola proprietà, concorre notevolmente ad accentuare la crisi della carne mentre rallenta la ricostituzione e la selezione delle razze. E' ovvio che prima di selezionare bisogna produrre, e che necessitano quindi opportuni provvedimenti per parte del Governo e della Provincia.

TOLMINO

L'inaugurazione della Cattedra Amb.

(Ril.) Domenica scorsa alle 10 e mezza, dopo una breve visita al vivaio pomologico e forestale, si riunirono nei locali della nuova Sezione di Cattedra i rappresentanti della Commissione Reale, i dirigenti della Cattedra di Udine e di Gorizia, le autorità civili e militari del luogo, i Presidenti delle istituzioni agricole e numerosi sindaci della zona.

Dopo brevi parole di saluto ai presenti da parte del Presidente della Commissione di Vigilanza della Cattedra, cav. Morelli de Rossi, prese la parola il direttore prof. Marchettano, che espose la genesi e lo sviluppo delle Cattedre Ambulanti, rilevandone l'importanza capitale per l'agricoltura del nostro paese e illustrandone le svariate e molteplici attività. Presentò quindi il Titolare della Sezione dott. Marsan, già conosciuto nella zona, confermando la fiducia in lui riposta per un'efficace azione nel campo agricolo. Il presidente della Commissione Reale cav. uff. Lops, a nome anche del Presidente del Friuli, si dichiarò felice del proprio personale intervento alla cerimonia, come riprova del costante interessamento dello Stato e della Provincia nei riguardi delle zone redente.

Venne quindi offerto in onore degli illustri ospiti, un vermouth nei locali del Municipio, durante il quale parlarono il Commissario Prefettizio sig. Giovanni Mrach, il cav. uff. Lops e il cav. Morelli de Rossi.

VILLA SANTINA

L'Assemblea delle Latterie Carniche contro la R. M. sui casari

Oggi, giovedì, si radunarono i presidenti delle cinquantuna Latterie della Carnia. Presiedette l'adunanza il signor dott. Giovanni Lazzaro titolare della Cattedra ambulante di Agricoltura di Tolmezzo.

Il geom. Santellani porta il saluto agli intervenuti a nome delle Latterie del Comune, e ringrazia il dott. Lazzaro che si è fatto iniziatore per la risoluzione di una questione importantissima per le Latterie della Carnia, quale è quella per la cancellazione della Ricchezza Mobile sui Casari, auspicando l'interessamento del cav. Prof. Tosi ispettore Provinciale del Caseificio.

Il dottor Lazzaro spiega quindi agli intervenuti lo scopo della riunione e la necessità di dover produrre ricorso per ottenere la revisione, e (dove è possibile) l'annullamento della Ricchezza Mobile ai Casari. Propone all'Assemblea la nomina di una Commissione per lo svolgimento delle pratiche necessarie e con facoltà di ricorrere all'assistenza di un legale per la trattazione dell'oggetto.

L'assemblea a unanimità

DELIBERA

1) di presentare ricorso per l'annullamento della R. Mobile ai Casari — 2) di nominare (come nomina) a far parte della Commissione i signori: dott. Lazzaro Giovanni, geom. Santellani Giovanni Latteria Invillino), Cimenti Giovanni (id. Villa Santina), Cacitti Antonio (id. Caneva), Michieli Pietro (id. Cavazzo Carnico), Menegon Vergilio (id. Amaro), Cella Ernesto (id. Villa Verze) — 3) dà facoltà alla Commissione, se occorre, di ricorrere ad un legale: — 4) sostenere le spese necessarie per il ricorso in parti eguali fra tutte le Latterie rappresentate — 5) di interessarsi solamente per le Latterie presenti e per quelle che chiederanno di aderire, rivolgendosi alla Cattedra di Tolmezzo in tempo utile.

GEMONA

La «Danza delle Libellule»

Il debutto della Compagnia d'operette Sante Bonaldo, non poteva avere migliore successo. «La danza delle Libellule» per la prima volta data a Gemona, ha piaciuto molto per l'accurata impeccabile esecuzione. Il Maurel, l'Agostini e la Vita hanno ottenuto un vero trionfo. Il pubblico li ha spesso e calorosamente applauditi, chiamandoli più volte alla ribalta.

Il Bonaldo, nostra vecchia conoscenza, ha sostenuto brillantemente la parte di Bouchet e l'uditorio, come in passato, gli ha dimostrato grande simpatia, gratificandolo con fragorosi battimani.

Gli altri tutti si sono dimostrati ottimi elementi.

L'orchestra ha filato benissimo.

Concludendo: è stato uno spettacolo che ha lasciato soddisfatti tutti, e dirò ancora di più: che ha lasciati tutti entusiasti.

Mi dimenticavo di dire che la messa in scena e i vestiari sono sfarzosi, quali si possono vedere soltanto nei grandi centri. Peccato che la Compagnia si fermi per poche sere soltanto!

SANTA MARIA LA LONGA

FUNERALI. — In forma solenne, seguirono l'altro ieri i funerali dell'ex combattente Angelo Zoratti, deceduto all'ospedale di Palmanova. Si notavano nel lungo mesto corteo tutte le associazioni patriottiche con bandiera, la sezione del Fascio con bandiera, ed una squadra della Milizia.

Alla famiglia vive condoglianze.

GORIZIA

La commemorazione di un fucilato dall'Austria

Oggi, 29, nel Teatro Verdi, fu commemorato Giovanni Maniacco, meccanico, fucilato dall'Austria pel suo amore e per la sua fede alla Patria. La commemorazione, organizzata dall'Associazione della stampa locale, è riuscita imponentissima. Il teatro affollato in modo straordinario, sul palcoscenico, rappresentate tutte le autorità civili e militari, tutte le istituzioni patriottiche cittadine; e di gagliardetti e labari e bandiere, una selva.

Il primo a prendere la parola è stato l'assessore avv. Mario Verzegnassi, a nome del sindaco senatore Bombig assente e di tutta l'amministrazione comunale. Rilevò la grandezza del sacrificio, volontariamente, deliberatamente affrontato dal Maniacco per servire la sua Patria, per affermarsi quale realmente era: italiano purissimo, milite indomito e indomabile per la sua terra. Ond'è che la sua memoria ci è sacra, e lo sarà anche nel futuro più lontano — accanto alla memoria imperitura di tutti gli altri martiri della santa causa d'Italia.

— Onoriamo (conchiude) il martire eroico servendo la Patria con la sua pura fede e col suo puro ardore, senza speranza di premio per noi, fuorchè la coscienza d'aver compiuto interamente e in suprema dedizione all'Italia tutto il nostro dovere.

IL DISCORSO UFFICIALE

Cessati gli applausi che dall'un capo all'altro avevano lungamente scrosciato alla chiusa del patriottico e nobilissimo discorso; fra la più profonda, religiosa attenzione imprese a parlare il signor Vittorio Graziani. Egli ricorda Giovanni Maniacco, nato dal popolo e fra il popolo goriziano vissuto, che dalla parte più eletta del popolo goriziano conobbe tutte le speranze e i dolori, tutte le aspirazioni più nobili e le delusioni più amare, che fu sempre tra i primi in ogni manifestazione ed in ogni lotta più coraggiosamente combattuta. Giovanni Maniacco si è formata una coscienza patriottica da se, nelle ore dopo il lavoro, leggendo e studiando e meditando. I libri di Mazzini, le storie di Garibaldi e di Cavour e di Vittorio Emanuele e di tutti i nostri che nella meravigliosa epopea rifulgono, sono stati il suo cibo spirituale quotidiano. Cosicchè non per impulsività egli partecipa alle manifestazioni più ardite contro lo straniero che tiene gli artigli grifagni piantati su questo lembo d'Italia; ma vi si abbandona con animo deliberato e per radicata convinzione.

E quando, scoppiata la guerra, è anch'egli obbligato improvvisamente a indossare la esecrata divisa austriaca, parte per Radkersburgo ma con l'animo fiero irremovibile verso l'oppressore; e non di combattere per esso si propone, ma di cospirare contro, ma di trascinare con sè gli altri italiani che gli sono anch'essi forzatamente, compagni d'arme. E quando, più tardi, anche l'Italia entra in guerra, egli ne segue le gloriose vicende, e gioisce e la sua gioia palesa con ardita franchezza, alla prima liberazione di Gorizia.... Ma sopravviene la sciagura di Caporetto. Il domani dell'Italia, dell'amata sua Gorizia, è fosco, minaccioso... Non dispera, il nostro Eroe: la tracotanza dei barbari s'infrange contro la resistenza tenace al Piave e sul Grappa: l'Italia non può perire, l'Italia vincerà.

Ed ecco Giovanni Maniacco continuare con immutata fede e con cresciuta energia l'opera sua tra i compagni ed assieme con i più ardimentosi preparare una rivolta militare, che portasse lo scompiglio nell'esercito, che portasse l'esercito già stanco alla ribellione — che affrettasse la vittoria dell'Italia. Necessaria, questa ribellione, e di giorno in giorno più urgente: correvano già le prime voci di una nuova e maggiore spedizione che avrebbe portato le insegne giallo nere fino a Venezia, fino a Milano...

Egli non provò le ansie della metà di giugno 1918 — quando pareva che all'invasore dovesse arridere la vittoria ed erano già fissate le tappe di marcia incontrastata e gli alloggi per gli alti papaveri e i bauli vuoti per il bottino — e già 60 mila austriaci avevano passato il Piave; ma non provò nemmeno la esultanza nel vedere il presuntuoso invasore ributtato nel fiume sacro, inghiottito dal fiume sacro — nel vedere il nemico avvilito e ormai, disperante dell'esito finale, annaspare subdolamente ad una pace che lo salvasse dall'ineluttabile sfacelo e dalla morte obbrobriosa....

Un mese prima, neppure un mese prima, Giovanni Maniacco veniva da piombo austriaco spento. La necessaria e urgente rivolta fu stabilita pel 23 maggio del 1918, vigilia dell'anniversario di nostra entrata in guerra, dopo la ritirata serale. Uscirono i soldati dalle caserme, italiani e slavi e si diressero verso la città, gridando: — Viva l'Italia! viva la Slavia! —; ma furono affrontati dalla polizia, dalle mitragliatrici da reparti di truppe giunte nella notte in grande fretta da Graz; e il generoso arditissimo tentativo fallì.... Sedici furono le condanne alla fucilazione che il tentativo coronarono con l'aureola del martirio; le due prime vittime caddero nel 28 maggio; altre sei: nel giorno seguente — e fra esse Giovanni Maniacco; le ultime otto dovevano cadere nel 30 maggio, ma un telegramma dell'imperatore sospese quella orrenda e veramente inutile strage.

Giovanni Maniacco, le braccia ligate dietro la schiena, aspettò impavido la morte, fiero ed retto della persona finchè, colpito dalle fucilate, cadde gridando:

— Viva la libertà! viva l'Italia!

***

Questo l'eroe goriziano del quale oggi il popolo di Gorizia commemorò, plaudendo più volte alla orazione appassionata ed eloquente del signor Graziani e salutando alla chiusa l'oratore con una prolungata entusiastica ovazione.

E l'entusiasmo si rinnovò quando la banda militare intonò l'inno fatidico di Garibaldi — omaggio anch'esso al Martire nostro; l'inno classico del nostro Risorgimento, al Martire degno di essere accomunato alla falange innumere dei Martiri gloriosi che per la redenzione d'Italia lasciarono la vita sulle forche e per piombo straniero.

PORDENONE

La Piazza Cavour

e più precisamente la via della Posta si è abbellita col nuovo riordinamento del Palazzo già Poste, di proprietà della Banca di Pordenone.

Portici alti, spaziosi, eleganti, comodi, danno un bell'aspetto al lavoro fatto su progetto indovinato e lodato dell'ing. Alberto Monti.

Ed ora sarebbe necessario pulire, riordinare il sottoportico, in continuazione del Caffè Nuovo, e pure di questo sarebbe ora si migliorassero le condizioni, che sono addirittura deplorevoli.

Festa dello Statuto

Per la festa nazionale dello Statuto in Piazza Cavour, alle ore 21, la Banda della Filarmonica, sotto la direzione del M.o Luigi Mascagni eseguirà questo programma:

Inni della Patria — Puccini: «Madama Butterfly» atto II — Mascagni: «Cavalleria Rusticana» intermezzo — Boito: «Mefistofele» fantasia — Inni della Patria.

Ritorno di un Eroe

Sabato, alle 17.30 seguiranno i funerali della salma del sergente conte Montereale Guglielmo di Roberto, caduto gloriosamente durante la guerra, in terra di Francia.

Commemorazione Duse

Questa sera alle 21, al Teatro Sociale, gentilmente concesso avremo, d'iniziativa dell'Associazione della stampa locale, la commemorazione della grande Eleonora Duse — oratore il capitano G. L. Feruglio. Ingresso lire 1; militari ingresso libero. I posti a sedere si prenotano al Camerino del Teatro, dalle 14 alle venti.

Unione Sportiva

L'assemblea dell'Unione Sportiva che ha luogo venerdì sera stessa, per accordi presi tra la direzione dell'Associazione della stampa e la Presidenza dell'Unione stessa per dar modo ai soci di partecipare alla commemorazione della Duse — decise che la seconda convocazione, anzichè alle 21, seguirà alle 21 e mezza.

SAN DANIELE

La corsa dell'8 giugno

Ecco il programma della corsa indetta per domenica 8 giugno:

Percorso: San Daniele (al bersaglio, Fornaci). S. Tomaso, Osoppo, Ponte Braulins, Peonis, Cornino, Flagogna, Pinzano (via Villanova), S. Daniele (Km. 50; tempo massimo ore 2.30).

La corsa è libera per tutti i dilettanti del Mandamento: le iscrizioni sono fissate in lire 5; e si ricevono fin d'ora presso il Bar Asquini e si chiuderanno mezz'ora prima della partenza.

L'adunata dei corridori è stabilita per le ore 15, presso il suddetto bar e l'appello sarà fatto dieci minuti prima del via, che verrà dato alle ore 16 sul piazzale del mercato.

Gli eventuali reclami si riceveranno non più tardi di mezz'ora dopo il tempo massimo, previo versamento della tassa di lire 5, che verranno restituite se il reclamo sarà giudicato giusto.

La gara avrà luogo con qualunque tempo, purchè i partenti raggiungano il numero di dieci.

Lungo il percorso saranno istituiti dei traguardi a premio.

L'arrivo avverrà sul piazzale del Mercato, verso le ore 18.

Servizio automobilistico

San Daniele - Codroipo

Martedì 3 giugno p. v. avrà inizio il servizio automobilistico S. Daniele-Codroipo percorrendo Rodeano Alto, Cisterna, Flaibano, Grions, Sedegliano, Gradisca, Pozzo Goricizza.

DA S. DANIELE: Partenze: ore 6.15 — 16.

DA CODROIPO: ore 7.45 — 17.30.

Arrivi a S. Daniele: 9 — 18.45.

A Codroipo 7.30 — 17.15.

Servizio in coincidenza a Codroipo colla ferrovia in arrivo e partenza per Udine e Venezia.

Il presente servizio verrà esercito dalla ditta Ornella e Comp. di S. Daniele.

RIVIGNANO

La salma di un Eroe

Dai cimiteri di guerra giunse la salma del valoroso bersagliere Valentinis Luigi, cui vennero rese solenni onoranze.

Dai pubblici edifici e dalle case private erano esposte le bandiere abbrunate.

Molti fiori e corone.

Carabinieri e milizia rendevano gli onori.

Al Cimitero porse l'estremo saluto del Paese il segretario comunale.

PONTEBBA

Comunico che tra i ferrovieri fascisti e non fascisti della sezione di Pontebba regna un vivissimo malcontento per le condizioni di trattamento, che sono condizioni di fame e di miseria.

Dopo l'ordine del giorno del 16 corrente, ordine che esprime realtà di fatti, in data odierna, in seguito agli stipendi di fame pagati ai ferrovieri, stipendi che per una buona metà si aggirano sulle 420 lire, fu inviato il seguente telegramma:

«S. E. Ciano, Ministro Comunicazioni - Roma. — Ferrovieri fascisti Pontebba protestano altamente contro paghe attuali che vogliono dire miseria, disordine, fame. — Segretario Sezionale: Marin Bruno».

S. VITO AL TAGLIAM.

Buona Usanza

In morte della compianta signora Antonietta Pascatti Zanetti, pervennero le seguenti offerte:

Ente di Beneficenza: Maria e dr. Gino Beggiolo lire 25, famiglia Alborghetti 100; Circolo Agricolo San Vito 200, Essiccatoio bozzoli S. Vito 200, Federazione Agricola del Friuli, Udine 100; Baccino geom. Gius. 25, Zanettini dott. Piero 25, Montico Ant. 10, Girardi Giuseppe 10, Dott. Mario Stufferi 20, Trevisan Carlo 25, famiglia Ant. cav. Brombin 20, fratelli Fumei 20, Banco S. Vito 250, dott. A. Fabricio 100, Nello Vianello 10.

Alla Colonia Marina: famiglia Alborghetti 200, Amm.ne Istituto Vial 200, dott. Ant. Fabricio 100.

Pesca di Beneficenza

Il Comitato Pro Pesca di Beneficenza ha diramato alla cittadinanza la seguente circolare:

«Gentilissimo Signore — Certamente alla S. V. sarà giunta la circolare 14 maggio 1924 relativa all'appello fatto per l'invio dei doni per la Pesca di Beneficenza indetta pei giorni 15, 19 e 22 giugno p. v. Questo Comitato, per ragioni che V. S. comprenderà facilmente, pregherebbe pel sollecito invio del dono o dell'offerta che crederà del caso, e avverte che dal giorno 1 al 5 giugno p. v. apposita commissione è incaricata di passare per raccogliere doni ed offerte non ancora pervenute, affine di iniziare il lavoro per la buona riuscita della Pesca suddetta».

FORGARIA

Funebri Zuliani

L'altro dì si tributarono solenni onoranze funebri alla salma del segretario Zuliani Luigi, decesso dopo brevissima malattia, domenica 25 corr.

Nel corteo si notavano la rappresentanza comunale con bandiera, il medico dott. Bolognesi, il segretario Gobbo, il sig. Muzzatti Domenico, il geom. G. De Nardo, il sig. De Nardo Vittorio, il sig. Zannier, il sig. Jogna Domenico, oltre a molti altri amici e conoscenti. Molte le corone, della famiglia e dei parenti.

Dopo le esequie nella chiesa parrocchiale, la salma, sotto una incessante pioggia, fu accompagnata al Cimitero e tumulata provvisoriamente nella tomba della famiglia e Jogna.

L'estinto fu per oltre quarant'anni segretario comunale e fu impiegato operoso ed intelligente. Da qualche anno si era ritirato a riposo, circondato dall'affetto del figlio Pietro e della famiglia. Sentite condoglianze ai congiunti.

La relazione del Commissario d'inchiesta sull'Associaz. Tubercolotici di guerra

Si è molto scritto e polemizzato intorno al modo con cui fu (diremo) amministrata l'Associazione Tubercolotici di guerra. Ma finora, un giudizio che fosse realmente spassionato non era mai stato presentato al pubblico. Perciò ritenemmo giusto ed opportuno procurarci copia della relazione presentata dall'egregio ragioniere cav. Mario Agnoli al Commissario d'inchiesta nominato dal R. Prefetto comm. Nencetti — relazione che ci sembra attendibilissima perchè viene da uomo che in materia contabile ha piena competenza, ma che sempre fu estraneo alle competizioni che già da parecchi mesi volgonsi intorno all'Associazione Tubercolotici di guerra — e quindi affatto spassionato, e mirante solo alla ricerca della verità.

Avevamo del resto già osservato che l'unico modo per illuminare la cittadinanza era quello di pubblicare senz'altro la tanto discussa relazione; e poichè nessuno se ne curava, ci pensammo da soli.

L'Associazione Tubercolotici di guerra è passata ora sotto la presidenza di persona che possiede le qualità necessarie per le sollevarne le sorti: il rag. Covre. Egli saprà con mano energica e ferrea disciplina, riconquistare all'associazione la fiducia dei cittadini.

Ecco senz'altro la

RELAZIONE

ch'è diretta al dott. Samuele Cesan-Benoni, Commissario d'inchiesta sull'Associazione tubercolotici di guerra di Udine — e che riguarda il passato di essa, fino alla prima metà di gennaio dell'anno in corso: al qual proposito riteniamo doveroso avvertire che il sig. Londero fu commissario amministratore dal dicembre 1923 al gennaio 1924.

In relazione all'incarico ch'Ella volle affidarmi con lettera 16 gennaio 1924, di eseguire un'inchiesta sulla gestione della Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Tubercolotici di guerra, ho il pregio di riferirle in modo succinto e riassuntivo l'esito delle mie indagini.

Le premetto che hanno formato oggetto di esame i registri ed i documenti consegnatimi e descritti nel verbale 16 gennaio 1924 e cioè: un libro partitario, due giornalieri di cassa, un libro cassa, un libro protocollo, tre rubriche soci, due cartelle corrispondenza, due cartelle fatture, fascicoli del bilancio 1923-1924 ed altri documenti e registri secondari.

Successivamente mi è stato consegnato un libro-giornale nel quale sono riassunte le operazioni eseguite dal 1.o ottobre 1923 al 14 gennaio 1924 ed una cartella contenente diversi documenti contabili.

Le associazioni che traggono i mezzi di vita dalla pubblica beneficenza e che hanno funzione sociale di alta importanza umanitaria, dovrebbero essere rette da precise norme amministrative e la loro contabilità dovrebbe essere quanto mai chiara e precisa.

Nel caso in esame, invece, ha sempre regnato il confusionismo amministrativo perchè i fondi, comunque raccolti, sono stati erogati in modo strano ed irregolare e la contabilità ha come caratteristica predominante la massima negligenza. Il libro cassa, specialmente, che avrebbe dovuto riprodurre, più di ogni altro, la fedele storia finanziaria dell'Associazione e dare a qualsiasi momento la situazione dell'azienda ed offrire i mezzi idonei per le necessarie verifiche sindacali, non dà alcuna garanzia di regolarità.

Le operazioni sono registrate con grande trascuratezza e senza gli opportuni riferimenti coi documenti giustificativi della spesa.

Non credo però sia necessario che io mi soffermi sulle irregolarità formali, che caratterizzano tutta la gestione da me presa in esame perchè, credo, all'autorità tutoria che ha ordinato l'esame, interessi conoscere come sia stato amministrato il denaro ricavato dalla pubblica beneficenza e sapere se esso sia stato realmente destinato all'assistenza di questa disgraziata classe di minorati di guerra.

Dal 16 gennaio 1922 al 14 gennaio 1924 la Sezione di Udine dell'Associazione Tubercolotici di guerra ha avuto il seguente movimento di cassa:

ENTRATE: Fondi residuali di cassa lire 9048.55 — Quote sociali 490 — Oblazioni varie 28009.20 — Proventi diversi 46849.46 — Totale lire 85396.21.

USCITE: Sussidi lire 7749.80 — Assistenza in genere 7790.40 — Spese generali e varie 67490.85 — tot. 83031.05.

L'eloquenza di queste cifre mette in rilievo un fenomeno di grave importanza: su circa L. 83.000 di spese, solamente il 20 per cento ha avuto un utile impiego nell'assistenza di 150 soci della sezione, mentre l'80 per cento è stato devoluto in spese d'ufficio di gestione e varie. Fenomeno questo che è andato accentuandosi negli ultimi mesi, perchè dal giugno 1923 in poi, solamente lire 2144 sono state destinate all'assistenza dei soci contro lire 15792.90 devolute in spese generali.

Per maggior chiarezza trascrivo in dettaglio alcune cifre che ho esposto e che si trovano poi partitamente descritte nell'allegato A della presente relazione:

ENTRATE — PROVENTI DIVERSI:	
Contribuz. del Comitato centr.	L. 5000.—
Introito trattenimenti teatrali	2876.—
Ricavato Pesca di beneficenza	36661.02
Ricavato vendita ambulatorio	1200.—
Interessi attivi	283.44
Ricavato vendita mobile	709.—
Ricavato vendita giocattoli	120.—
Totale	L. 46849.46

USCITE - ASSISTENZA IN GENERE	
Onoranze funebri	L. 514.—
Buoni viveri	4849.30
Assistenza medica e medicinali	2427.10
Totale	L. 7790.40

L'assistenza medica però e la distribuzione dei buoni viveri hanno avuto luogo solamente nei mesi dal febbraio al maggio 1923.

SPESE GENERALI E VARIE	
Stipendi e gratificazioni	L. 26323.45
Spese di rappresentanza, viaggi, diarie e banchetti	7864.35
Spese d'Ufficio	5537.05
Acquisto mobilio	4913.75
Spesa di pesca di beneficenza e trattenimenti	10237.05
Affitto locali	4420.—
Impianto ambulatorio	3852.90
Spese varie	4342.90
Totale	L. 67491.55

Devo avvertire che ho fatto figurare fra le spese quelle occorse pr l'impianto dell'Ambulatorio, perchè esso non ha mai funzionato ed è stato rivenduto dopo breve tempo con una perdita di L. 2652.90.

La Sezione Tubercolotici di guerra è stata amministrata in tutti i periodi senza alcuno scrupolo; ne fanno fede le erogazioni che sono state fatte a scopi diversi di quelli voluti dall'art. III dello Statuto Sociale: «L'Associazione ha per scopo l'assistenza e la tutela sanitaria, morale, economica e legale dei soci».

Nessuna assistenza legale, economica e morale è stata data ai soci; quella sanitaria si è limitata alla erogazione di sussidi irrisori in confronto alle necessità dei soci ed i viveri ed i medicinali sono stati accordati solamente ad un limitatissimo periodo e sono stati interrotti quando ancora la sezione disponeva di un fondo di cassa di oltre L. 15.500, che è stato poi assorbito dalla spese di amministrazione.

LE CONCLUSIONI

Tutto ciò premesso e concludendo, posso, con precisa coscienza affermare:

I. — *Che la Sezione di Udine dei Tubercolotici di guerra ha sperperato con spese eccessive voluttuarie i fondi raccolti;*

II. — *Che la sua azione di sussistenza e tutela è stata del tutto inefficace per i soci;*

III. — *Che essa non ha quindi mai risposto, nè risponde tuttora allo scopo per il quale è stata istituita.*

Firmato Rag. MARIO AGNOLI.

Udine, 12 marzo 1924.

S. E. MUSSOLINI ai Tubercolotici di Guerra Friulani

Al saluto rivolto al Capo del Governo Nazionale dai Tubercolotici di guerra friulani — in occasione del loro raduno in congresso, tenutosi il 18 spirante, S. E. il Presidente del Consiglio, on. Mussolini, a mezzo del suo segretario particolare comm. Chiavolini, ha risposto con la seguente lettera:

«Egr. Sig. Segretario dei Tubercolotici di Guerra - Udine — S. E. il Presidente del Consiglio ha molto gradito i sentimenti di fede nel Governo Nazionale, espresso dai tubercolotici di guerra friulani e, per mio mezzo, vivamente ringrazia».

ENEMONZO

La disgrazia d'un merciaio amb.

Passava per Enemonzo, per recarsi a Colza, allo scopo di vendere la sua merce, il merciaio Francesco Bertoni, seguito dal suo compagno Pittero Giovanni; essi erano « quattro palmi sopra terra » su di un biroccio, trainato da un cavallo piuttosto focoso; e poco mancò non si ammazzassero.

Il Bertoni, proprietario, aveva mandato avanti il suo compagno per avvertire la gente che si preparasse alle compere. Il cavallo, impennatosi alla vista di una donna, che di lì passava con un ombrellone montano, retrocesse, mandando nel burrone il biroccio con tutta la carica di terraglie di prima qualità che vi era sopra, e che erano destinate ad essere scambiate con cenci, ossa e ferrareccia.

Ruzzolando per una forte discesa, il biroccio arrivò sopra un salto di venti metri, ed ogni cosa piombò nel burrone sottostante, frantumandosi.

Il poco accorto carrettiere, alla vista del disastro, si mise a correre e gridare a squarciagola, tanto che la gente del vicino paese di Colza si portò premurosa sul luogo della disgrazia.

Tre giovani di Colza, primi arrivati, staccarono il cavallo che ancora si dimenava nella stretta dei finimenti e rimasero molto meravigliati nel vedere che la bestia da sola trovò la via per ritornare sulla strada da dove era precipitata.

Il conduttore, che dapprima piangeva la perdita di tutto il suo capitale, finì per consolarsi vedendo incolume il suo cavallo, e poichè anch'egli ed il suo compagno erano pure salvi, essendo discesi dal biroccio prima che rotolasse giù dalla strada — senza più pensare alle circa 5 mila lire andate al diavolo, sacrificarono in onore di Bacco qualche bicchiere, in fondo al quale il Bertoni pose l'oblio.

CARLINO

Il risultato delle elezioni

Domenica, abbiamo avuto qui le elezioni amministrative. Ve ne comunico i risultati: Feruglio Marco fu Giocamo con voti 224, Marianini Carlo di Oscarre 222, Macorutti Erminio fu Gius. 222, Pelizzoni Ant. di Gius. 222, Paolini Giacomo fu Ant. 221, Codarin Gius. fu Iginio 220, Della Rocca Pietro di G. B. 218, Picatto Gius. fu Ant. 218, Bottò Arturo fu Ant. 217, Vicentini Gius. fu Carlo 170, Vicentin Virgilio fu Gius. 166, Vicenzino Gius. fu Rocco per la maggioranza; Zanutto Gius. di Giov. 60, Zanutta G. B. fu Ant. 57, Vicenzino Luigi di Ang. 54 — per la minoranza.

Dei quindici eletti, 9 sono fascisti riconosciuti; sei popolari o ritenuti tali.

ONTAGNANO

Funebri

In questi giorni è stata traslatata la salma del caporale alpino Giacomo Bergamini, caduto sul Freikopfel il 6 giugno 1915. La salma fu accompagnata al camposanto dalla popolazione e dei combattenti.

CORDENONS

Funebri Marson

Stamane fu accompagnata all'ultima dimora la salma del compianto sig. Antonio Marson, strappato all'amore dei genitori, l'altro ieri. La manifestazione di cordoglio di tutto il paese non poteva riuscire più commovente. Ogni ceto di persone vi era rappresentato largamente. Il Consiglio comunale, di cui l'Estinto faceva parte, intervenne in corpore. Vi erano rappresentanze della Latteria Sociale, della Società Commercianti ed esercenti di Pordenone, dell'Asilo infantile con bandiere.

Una interminabile fila di amici ed estimatori dell'estinto chiudeva il corteo. Al Camposanto disse brevi ma commosse parole di commiato l'esimio mons. prof. Luigi De Piero.

Possa la generale attestazione di condoglianza essere di qualche lenimento al dolore della famiglia sventurata.

TRICESIMO

Auspicata iniziativa friulana

Con questo titolo, riceviamo:

Per iniziativa del concittadino geom. Belfi Luigi sarà presto costituita la Società Marittima Italiana, che avrà per oggetto lo sviluppo e l'incremento dell'industria peschereccia in Italia. Ieri, presso il notaio dott. Di Gaspero, si sono radunati i promotori per la sottoscrizione del programma per l'emissione delle azioni. All'intelligente geom. Belfi, che con la sua attività onora la piccola Patria, auguriamo il buon esito che non potrà certamente mancargli.

Da GRADO

Il Consiglio Comunale

è convocato in seduta sabato prossimo 31 corr., per le ore 20.30 per trattare un ordine del giorno comprendente 26 punti, tra i quali l'assunzione di un mutuo di lire 450 mila presso la Cassa Depositi e Prestiti di Roma per l'assestamento delle finanze comunali.

Concerti

Tra la Commissione di Cura e la Società Orchestrale Gradese è stato concluso il contratto per i concerti quotidiani di stagione. Quest'anno, la banda dell'orchestrale gradese si presenta al pubblico arricchita di elementi e di repertorio.

Cronaca Cittadina

Un ordine del giorno della Federazione Provinc. Fascista

Ieri mattina si è riunito il Direttorio Provinciale Friulano del P. N. F. Presenti: Barnaba, avv. Caprara, Pittatti, Radina, Benardelli, Pavan, Job, De Gaetano, Fancello, ing. Faleschini, co. de Puppi, Masini, ing. Cardussi, dottor Pagani e ing. Vanni.

Presiede il segretario politico medaglia d'oro De Carli.

Esaminata e discussa la situazione generale del Partito nella Provincia, il Direttorio, all'unanimità, ha votato il seguente ordine del giorno:

« Il Direttorio Provinciale Friulano, sentito il Segretario Federale, visti gli ordini della Direzione del Partito:

mentre rivendica la purezza del Fascismo Friulano ed afferma la sua intangibile unità contro tutti gli avversari;

ordina a tutte le gerarchie inferiori di attenersi serene agli ordini superiori e di stringersi disciplinate attorno all'Ente federale, espressione del Congresso provinciale friulano;

impegna il Segretario federale e tutti i membri del Direttorio perchè queste direttive siano fermamente realizzate ».

Il Direttorio ha continuato poi i suoi lavori di ordinaria amministrazione.

***

Apprendiamo poi che la direzione del partito nazionale Fascista, ha ieri con telegramma, sciolto il direttorio del fascio udinese nominato nell'ultima seduta, ed ha incaricato commissari straordinari del Fascio Attilio Barnaba e il co. Raimondo de Puppi. — Questi però hanno declinato l'incarico.

ADUNATA FASCISTA

Ci comunicano:

In seguito alla deliberazione presa dalla Federazione Friulana del P. N. F. con la quale veniva sciolto il Direttorio del Fascio di Udine, tutti i fascisti sono obbligati ad intervenire alla riunione che si terrà questa sera alle ore 20.30 nella palestra delle scuole in via Dante. Dato il grande interesse dell'adunanza, si raccomanda di non mancare.

Il sig. Nicolò Da Tos specifica

Il signor Nicolò Da Tos, invitato dal Consiglio dell'Ass. Combattenti a specificare i fatti ch'egli riteneva dovessero provocare le proteste dell'Associazione stessa lo fa con questa lettera che ci prega di pubblicare:

«On. Presidenza e Consiglio Direttivo Combattenti di Udine.

Da codesta on. Presidenza e Consiglio direttivo, mi si chiede di specificare i fatti deplorevoli, ai quali sarebbero stati sottoposti alcuni ex combattenti.

Mi meraviglio che codesta on. Presidenza e questo Consiglio direttivo ne siano ignari, tanto più che alcuni furono anche narrati sui giornali. Certo non a me stava di redigere reclami o denuncie, ma dalla stessa on. Presidenza, una volta che i fatti erano di dominio pubblico, doveva essere emesso un voto di biasimo, ed era suo dovere di portare i fatti stessi ed il voto al Consiglio.

Alieno da qualsiasi competizione di partito sia di destra sia esso di sinistra, come libero cittadino, specifico i casi avvenuti.

1. tenente colonnello Piccin di Sacile, promosso al grado suddetto per meriti speciali in guerra, superdecorato: tentativo di espulsione dall'associazione Combattenti, (era presidente della sezione di Sacile) avendo aderito nelle ultime elezioni ad una lista non governativa.

2. Maggiore Tito Zaniboni superdecorato, proposto per la medaglia d'oro al valor militare, l'intrepido assaltatore del Pal Piccolo: durante un comizio elettorale tenutosi in Carnia il rag. Sillani di Tolmezzo, ch'era consigliere della Federazione Provinciale ex Combattenti e presidente della Sezione Combattenti di Tolmezzo lanciava all'indirizzo dell'eroico maggiore le frasi seguenti, stampate sul Giornale del Friuli: Venga costì Zaniboni dal cappello piumato d'alpino a carpire i voti dei Carnici, il quale anzichè voti merita lo sputo di tutti gli Alpini carnici. — Si attacchino pure i partiti, non gli Eroi; questo io penso e dico.

3. On. Marco Ciriani, volontario di guerra, decorato di medaglia d'argento al valor militare: sfregiato.

4. Don Marcello Gardin di Casarsa, volontario di guerra, cappellano degli arditi in guerra, mutilato di guerra, decorato della medaglia d'argento: schiaffeggiato a Prodolone (S. Vito Tagliam.) e ingiuriato col dirgli che non era degno di fregiarsi del glorioso distintivo di Mutilato di guerra (egli che ci ha rimesso un occhio). Il detto rev., per gli insulti subiti, mandò a S. E. Benito Mussolini un fiero telegramma di protesta, che fu anche stampato.

5. tenente Moro Virgilio di Udine, tenente di fanteria per meriti speciali in guerra: tempo fa venne colpito con una bastonata.

6. Domenica scorsa, il dott. Veruti di Faedis, presidente della Sezione Combattenti di Faedis, consigliere della Federazione Provinciale Combattenti, significava al preg. sig. maestro Bonanni vice presidente della Sezione Combattenti di Udine fatti di una certa entità svoltisi in questi giorni a Faedis; e per i quali tutti i Combattenti di Faedis si astennero dalle elezioni amministrative. I fatti sarebbero questi: strappo di distintivi della Associazione ex Combattenti; frasi poco riguardose verso il luogo più sacro a tutti, il monumento ai gloriosi Caduti di detto paese.

7. Minaccie a don Roberto Merluzzi di Risano mutilato di guerra, il quale in questi giorni rassegnò le dimissioni da socio dell'Associazione Nazionale Combattenti sezione di Risano.

Su tutti questi fatti, la quasi totalità resi pubblici a mezzo dei giornali, e che io qui mi son permesso di ricordare in sunto, facciano pure, se credono, nuove indagini per accertarli; e se trovano che rispondono al vero, dicano se non meritano da parte loro un voto.

NICOLO' DA TOS

BANDA CITTADINA

Ricorrendo domenica prossima la festa dello Statuto, la Banda cittadina terrà il concerto settimanale in quel giorno anzichè questa sera.

o

TAPPETI PERSIANI

Esposizione splendida partita tappeti orientali all'Hôtel Italia, da oggi a 5 giugno p. v. (ore 9-12 e 15-20).

Domenico Pecile commemorato alla Perfosfati

Ieri mattina, seguì una riunione del consiglio della Fabbrica Perfosfati, presieduta dal vice presidente co. Enrico de Brandis, il quale con voce commossa ricordò Domenico Pecile, richiamando ai presenti la nobilissima figura dello scomparso.

«Circa 24 anni or sono — egli disse tra altro — fattosi iniziatore della nostra Fabbrica Cooperativa, insieme ad altre benemerite e compiante persone oggi scomparse, ne assunse fin da allora il timone con la chiara visione dell'importanza dell'impresa e della grande ripercussione che ne sarebbe derivata al campo economico-agrario del Friuli e della limitrofa Venezia. Sorta con mezzi modesti, ma con un programma preordinato di graduale ragionevole espansione, mercè l'opera costante, illuminata ed oculata del suo Presidente, assurse in breve a quella mirabile altezza che tanto fu apprezzata ed invidiata da' competenti, amici e concorrenti.

Egli ricorda l'opera di Domenico Pecile a Firenze, durante l'epoca dolorosissima dell'esilio, e così conclude:

«L'opera non scompare con la veste mortale dell'Uomo che l'ha creata: con la Fabbrica Cooperativa di Perfosfati, testimone della Sua costante attività e del Suo versatile ingegno, Egli si è creato un monumento imperituro; e da quelle stesse mura emanerà ai posteri un ammonimento e un ricordo di quanto l'industria e l'agricoltura debbano all'opera indefessa e disinteressata del primo Presidente il gr. uff. prof. Domenico Pecile.

Di fronte a tanto Uomo, egregi Colleghi, inchiniamoci reverenti, per la memoria di Lui, per l'amore che Egli dimostrò sempre all'Istituzione che ha creata e condotta e ai alti destini; per la fede che Egli nutriva nel suo brillante avvenire, proponiamoci unanimi di continuare con religione l'opera Sua, di inspirarci alla Sua bontà, alla Sua operosità, alla Sua rettitudine, e di raggiungere la mèta luminosa che Egli si era proposta.

LE ONORANZE

Seduta stante il Consiglio della Cooperativa Perfosfati, per rendere omaggio alla memoria dell'Uomo tanto benemerito, ad unanimità ha preso le seguenti deliberazioni:

a) inviare condoglianze alla famiglia;

b) mandare una corona di fiori ai funerali;

c) intervenire in corpore ai funerali e far intervenire una rappresentanza della maestranza;

d) murare nella casa degli Uffici dello Stabilimento di Portogruaro una lapide ricordando il Suo primo Presidente;

e) di concorrere con un contributo annuo non inferiore a lire 1000 per la formazione di un premio intitolato a Domenico Pecile che l'Associazione Agraria Friulana ha deliberato di istituire per una borsa di studi agrari.

Telegrammi di condoglianze

All'on. Gino di Caporiacco vice presidente dell'Associazione Agraria Friulana sono pervenuti i seguenti telegrammi: Dal Ministro dell'Economia Nazionale.

Esprimo vivo dolore perdita Domenico Pecile il cui nome è legato al progresso dell'Agricoltura Friulana.

Dalla Confederazione Generale dell'Agricoltura:

«telegramma Federale auspicante superamento crisi incrociatosi dolorosissima notizia. Esprimiamo V. S. e agricoltori friulani profondo cordoglio per irreparabile perdita Domenico Pecile che con inesausta cura dedicò nobilissime doti intelletto e coscienza a tutela e incremento agricoltura. Preghiamo V. S. rappresentare questa Confederazione funerali».

Dalla R. Scuola Superiore d'Agricoltura Milano:

«Profondamente commosso perdita illustre benemerito Presidente che tanta opera spiegò bene nostra agricoltura invio vive condoglianze nome personale e scuola».

Dalla Federazione Italiana dei Consorzi Agraria Piacenza.

«Anche nome Federazione Italiana Consorzi Agrari esprimo vivissime condoglianze morte illustre benemerito prof. Domenico Pecile cui opera scientifica pratica vantaggio agricoltura deve rimanere luminoso esempio instancabile disinteressata attività ispirata sensi grande amor Patria».

Dalla Federazione Nazionale dei Consorzi di Bonifica Portogruaro:

«La perdita del compianto comm. Pecile sarà appresa con lutto profondo dagli agricoltori italiani giacchè egli irradiò il fervido impulso della sua opera feconda a miglioramento dell'agricoltura Nazionale all'esecuzione delle opere di bonifica nelle quali fu sempre apostolo sincero. Per me è anche la perdita dell'amico affettuoso e del maestro.

Dalla Associazione Agraria Trevigiana.

«Con pensiero di vivo cordoglio per morte Domenico Pecile animatore di ogni progresso agricolo, antico compagno di fede e di lavoro mi associo commosso al generale compianto ed al lutto della Associazione Friulana. Voglia deporre sulla candida fronte del dilettissimo amico un mio bacio.

Dalla Associazione Agraria di Gorizia.

«A nome Associazione Agraria Friuli Orientale esprimo sentimenti vivo cordoglio perdita improvvisa illustre vostro Presidente memori comuni attività svolta redenzione della Provincia.

Dall'Unione Agraria di Portogruaro:

«Interprete sincero profondo cordoglio agricoltori questo Mandamento unanime perdita comm. Pecile illustre agronomo che fattivo opera strenuamente dedicò al miglioramento agricoltura uniscomi codesta Benemerita Associazione col più doloroso compianto.

Dal Prefetto comm. Errante da Modena.

«Addoloratissimo per immatura fine indimenticabile amico pregola porgere famiglia profonde condoglianze.

Dal co. Manuel de Asarta Fraforeano.

«Esprimo mio vivissimo cordoglio perdita illustre Presidente codesta Associazione che rimarrà onore e vanto agricoltura Friulana.

Dal Circolo Agrario di Latisana.

«Circolo Agrario Latisana è unito a voi nel dolore per la perdita animatore progresso agrario assertore sani principi Cooperativisti.

Dal Circolo Agricolo di Palazzolo Stella.

«Profondamente commossi irreparabile perdita comm. Pecile porgiamo vivissime condoglianze preghiamovi rappresentarci funerali.

***

La famiglia del compianto comm. Domenico Pecile, per onorare la cara memoria ha fatto le seguenti elargizioni:

1. All'Asilo Infantile «pro Monumento ai Caduti» di S. Giorgio della Richinvelda lire 5000.
2. Ai poveri di S. Giorgio della Richinvelda 5000.
3. Alla «Scuola e Famiglia» di Udine lire 2000.
4. Alla Società «Protettrice dell'Infanzia» 2000.
5. All'Asilo d'Infanzia Gabriele Luigi Pecile 2000.

SOTTOSCRIZIONI

La sottoscrizione per iscrivere nel libro d'oro dei soci perpetui della Dante Alighieri il nome del compianto e benemerito cittadino gr. uff. prof. Domenico Pecile, consigliere del Comitato Udinese. Hanno versato lire 10: Polverosi ing. Plinio, Cantoni cav. uff. prof. Carlo, Battistella Ina ed Erardo, Blasoni cav. Pietro, Muzzati cav. Girol., Vuga dottor Guido, Vuga dott. Renzo, Misani comm. prof. Massimo, Biasutti cav. uff. dottor Giuseppe, Carnielli cav. dott. Adelchi, Danieli dott. Filotimo da Buttrio, Franchi cav. dott. Aless., Marzuttini dottor Paolo, Domini cav. dott. Umb., Miani arch. Cesare — lire 5: Brandolini Art., Scoccimarro cav. rag. Maurizio, Pagavin; Luigi, Gasparini A. F. fiorista. — totale lire 700. La sottoscrizione resta ancora aperta.

Grave investimento automobilistico sullo stradone di Palmanova

Ieri mattina sullo stradone che conduce a Palmanova, presso San Stefano, è accaduta una grave disgrazia, di cui fu vittima il sig. Luigi Locatelli, di anni 30, di Giuseppe, rappresentante della Società di Navigazione Cosulich e della Società Assicurazioni «La Pace», con ufficio in via Aquileia 36.

Il sig. Locatelli è pure assai noto nell'ambiente sportivo. Egli si recava ieri in motorette a Cervignano, dove ha recapito settimanale. Giunto ad una curva presso S. Stefano, udì il rumore di una automobile proveniente da Palmanova. Essendo sulla sinistra, sterzò verso destra per portarsi alla sua mano; in quella sbucò la vettura, guidata dal cav. De Lorenzi Sindaco di Palmanova, con a bordo altre persone.

L'automobile pure trovavasi sulla sinistra e il guidatore, vedendo la motorette traversare la via, piegò anch'egli alla sua mano. Il Locatelli ripiegò un istante ed ebbe un momento d'incertezza che riuscì fatale. L'automobile, sopraggiungendo a gran velocità — come attestano alcuni carrettieri che si trovavano lì presso — investì il Locatelli, colpendolo violentemente alla parte destra. La ruota anteriore della motoretta, rimase asportata nell'urto ed il ciclista fu sbalzato a terra. Accorsero i carrettieri gridando. L'automobile proseguì per un tratto di strada, fermandosi quindi e retrocedendo.

L'investito soffriva dolori acutissimi alla gamba destra. Fu sollevato posto nella vettura investitrice e trasportato a Udine, ove fu accolto poco dopo le ore 11. Le ferite apparvero subito gravissime per fratture e lacerazioni di tendini e vasi sanguigni alla gamba destra. Il sig. Locatelli fu sottoposto ad operazione ed il chirurgo gli dovette amputare l'arto fratturato.

UNIVERSITA POPOLARE
La lettura del prof. Lami

Iersera il chiaro prof. Adriano Lami tenne un'applaudita lettura su «Giovanni Pascoli e Gabriele d'Annunzio». A domani la relazione.

***

Questa sera, vacanza. L'annunciata conferenza con proiezioni del dott. A. Pozzo su « L'origine dell'uomo » avrà luogo martedì 3 giugno p. v.

IL FORTE DEL PREDIL IN FIAMME

Un telegramma pervenuto al Comando dei carabinieri informa che, l'altro giorno, verso le ore 7, un violento incendio scoppiato al Forte Predil danneggiando fortemente i fabbricati.

LA SOCIETA OPER. GENERALE e il servizio delle pompe funebri

In seguito alle voci di cessione ad una ditta privata del servizio delle Pompe funebri, domani sera alle 8.45 si riunirà d'urgenza il Consiglio della Società Operaja per discutere e deliberare in merito.

UN FURTO DI BIANCHERIA

L'altra sera i ladri penetrarono nell'abitazione del magg. del 2.o reggimento fanteria cav. Ugo Sprega, in via Isonzo, n. 18, rubandone della biancheria per un valore di un migliaio di lire.

DENUNCIA STUPEFACENTI. — La Presidenza dell'Ordine dei Farmacisti avverte: i farmacisti che, quantunque non sieno ancora pervenute dalla Direzione Generale di Sanità le ultime istruzioni preannunciate, tutte le farmacie devono denunciare al R. Prefetto i quantitativi delle sostanze stupefacenti di cui sono in possesso al 1 giugno.

SFACCIATORI BIGLIETTI FALSI ARRESTATI

Giuseppe Peruzzo e Luigi Guerra di Felice, mediatori di cavalli, sono stati arrestati a Belluno per spaccio di biglietti falsi da lire 1000 e 500 della Banca d'Italia. La locale Questura riuscì ad accertare che i due arrestati spacciarono tempo fa biglietti da mille falsi a Co- [illegible] droipo ed a San Vito al Tagliamento.

LA CHIUSURA DELLA SCUOLA di CONTABILITA'

Domani sera, 31, nell'Aula Magna del R. Istituto tecnico, seguirà la chiusura dell'anno scolastico 1923-24 e la consegna delle licenze e dei premi agli alunni della Scuola di contabilità per agenti di commercio.

ARTE E TEATRI

RECITA DELLA «STUDENTESCA»

Domenica 1 giugno avrà luogo la prima recita della Compagnia Filodrammatica studentesca dell'A. S. F., la quale si produrrà in « Anima Allegra» commedia in tre atti di A. Quintero.

La graziosa commedia, che è nuova per Udine, susciterà certamente le vive simpatie che incontrò nelle altre città d'Italia.

Sappiamo che l'esecuzione è stata affidata a buoni elementi, sotto la direzione del chiaro prof. A. Lami.

La recita sarà data a scopo benefico e non mancherà certo l'appoggio del pubblico udinese.

Spettacoli d'Oggi

TEATRO SOCIALE. — Stasera seconda rappresentazione di Polidor e della sua grande compagnia che iersera, con un «esaurito», ottennero vivo successo.

CINE - CONCERTO EDEN. — Stasera, per la prima volta a Udine, verrà proiettato il dramma passionale d'amore «Mare». Suggestive scene di vita sociale interpretate dai celebri attori Matilde Di Marzio, Andrea Habay.

CINEMA TEATRO CECCHINI. — Questa sera si rappresenta la grande novità d'irrefrenabile ilarità: «Largo alle donne », brillantissima commedia in 4 atti di Hennequin, preceduta da strepitosi successi nelle principali città. Interpreti: cav. Bilancia, Alberto Collo cav. Pieri Vittorio, Lia Miari, Leonie Laporte.

Prossimamente, la più grande film a serie finora edita: « La belva della Sierra ». Il locale è arieggiato da ampi finestroni e potenti ventilatori.

L'orario ferroviario
COL PRIMO GIUGNO

Ecco il nuovo orario ferroviario, che andrà in vigore il 1. giugno:

LINEA UDINE VENEZIA:
Partenze: ore 2 (diretto) — 5.35 — 9.10 — 11.45 (diretto) — 16.55 — 20 (diretto).
Arrivi: 4.5 diretto — 9.30 — 11.51 diretto — 16. — 17.37 — diretto — 23.3.

LINEA UDINE - TARVISIO:
Partenze: 4.25 — 9.45 diretto — 12.10 (*) — 17.50 diretto — 19.45.
Arrivi: 1.15 — 7.35 — 11.30 — diretto — 15.55 (*) — 19.40.
(*) Dal 15 giugno al 15 ottobre.

LINEA UDINE - TRIESTE:
Partenze: ore 5.10 — 7.50 — 10.10 diretto — 13.30 — 17.45 (fino a Gorizia) — 20.1.
Arrivi: 7.2 da Gorizia — 8.30 — 11.20 — 16.15 — 19.30 diretto — 22.25.

LIN. UDINE - S. GIORGIO di NOGARO:
Partenze: ore 5.20 (per Grado — 6.20 — 8.40 (per Grado) — 10.15 — 19.
Arrivi: 7.37 — 13.17 — 18.20 — 23.12 (da Grado.

LINEA UDINE - CIVIDALE:
Partenze: 8.20 — 12 — 17 — 20.5.
Arrivi: 7.40 — 10 — 14 — 19.15.

LINEA CARNIA VILLA SANTINA:
Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11 — 13.40 (*) — 13.35 — 19.
Arrivi a Tolmezzo: 7.01 — 11.21 — 14.01 — 16.01 — 19.21.
Partenze da Tolmezzo: 7.04 — 11.24 — 14.04 — 16.40 — 19.24.
Arrivi a Villa Santina: 7.20 — 11.40 — 14.20 — 17 — 19.40.
Partenze da Villa Santina: ore 5.35 — 8 — 9.33 — 13.45 (*) — 17.35.
Arrivi a Tolmezzo: 5.51 — 8.18 — 9.51 — 14.02 — 17.51.
Partenze da Tolmezzo: 5.54 — 9.54 — 14.05 — 17.54.
Arrivi a Carnia: 6.15 — 10.15 — 14.25 — 18.15.
(*) Si effettuano dal 15 Giugno al 15 Ottobre. Tutti i treni sono in coincidenza per la Carnia coi treni delle Ferrovie dello Stato.

LINEA UDINE - S. DANIELE:
Partenze da Udine Porta Gemona: ore 6.15 — 12.15 — D. 15.50 — 18.30 — 20 (per Fagagna) (*).
Arrivi a San Daniele: 7.40 — 13.40 D. 16.55 — 19.55.
Partenze da San Daniele: ore 6 — D. 8 — 14. 18.
Arrivi a Udine: 7.25 — D. 9.05 — 15.25 — 19.25 — 22.10 (*) (da Fagagna).
(*) I treni in partenza da Udine alle ore 20 per Fagagna in arrivo alle 20.54 e da Fagagna alle 21.15 in arrivo a Udine alle 22.10 si effettueranno soltanto nei giorni festivi.

I treni segnati col *D.* sono diretti e fermano solamente alle stazioni di Torreano, Martignacco, Fagagna.

« Cosulich »
Società Triestina di Navigazione

(Capitale L. 60.000.000, Riserve L. 65.000.000, Flotta sociale 149.379 TSL).

Bilancio 1923 e Aumento del capitale sociale

Giovedì 29 maggio si radunò, con largo intervento di azionisti rappresentanti una grande parte del capitale sociale, l'Assemblea generale ordinaria della «Cosulich».

L'Assemblea, presieduta dal signor comm. Alberto Cosulich, prese anzitutto atto della relazione della Direzione, per l'esercizio 1923 che si chiude dopo eseguite le opportune detrazioni, con un utile netto di L. 10.004.660, che consente la ripartizione di un dividendo del 12 per cento.

L'attività svolta dalla «Cosulich» durante il 1923 segna un notevole aumento in ogni ramo del traffico. Le merci trasportate raggiunsero 6.808.914 q., i passeggeri furono 34.786. Questo aumento richiede l'attuazione di un ampio programma di ringiovanimento della flotta. Otto motonavi da carico sono già in costruzione nel Cantiere Navale Triestino di Monfalcone, e sono allo studio i progetti per due grandi transatlantici per i servizi passeggeri. Poichè tali progetti sono prossimi al compimento, l'Assemblea ha affrontato il problema relativo al finanziamento della loro esecuzione, accettando integralmente la proposta della Direzione di aumentare il capitale sociale a 120 milioni di lire mediante l'emissione, dopo ottenuta la approvazione governativa, di 300.000 azioni da nominali lire 200, con godimento dal 1 gennaio 1924, da offrirsi in opzione agli azionisti in ragione di una azione nuova per ogni azione vecchia, al prezzo di lire 200 con gli interessi del 6 per cento per l'epoca dal 1 gennaio 1924 al giorno del pagamento e lire [illegible] per rimborso spese e bolli.

La Assemblea ha quindi accolto anche la proposta di un ulteriore aumento da 120 a 150 milioni lire mediante trasferimento al capitale dopo conseguita l'approvazione governativa, di 30 milioni lire dalle riserve e distribuzione gratuita agli azionisti di 150.000 azioni da 200 nominali cadauna, in ragione di una azione nuova per 2 vecchie (escluse le azioni di nuova emissione). Inoltre è stata demandata alla Direzione la facoltà di deliberare, con l'approvazione della Giunta di sorveglianza, eventuali ulteriori aumenti del capitale sociale in una o più riprese fino a 250 milioni di lire.

Il bilancio 1923, approvato dalla Assemblea contiene le seguenti cifre:

Attivo: flotta L. 55.233.000, Immobili lire 1.200.000, Cassa e depositi bancari [illegible], Depositi di garanzia lire 296.500, Interessenze e titoli di proprietà lire 110.187.075, Materiali in deposito lire 5.327.731, Debitori lire 51.625.630, Conto transitorio lire 140.358.

Passivo: Capitale azionario lire 60.000.000, Riserve (senza le nuove assegnazioni) lire 63.300.000, Fondi previdenza lire 2.176.[illegible], Creditori lire 68.037.780, Dividendi arretrati 82.916. Saldo utili lire 10.004.660.

Il conto utili e danni registra al Dare la quota ammortamento flotta con lire 4.105.[illegible] e il saldo utili con lire 10.004.660, distribuito come segue: 12 per cento dividendi lire 7.200.000 fondo riserva lire 510.000, fondo riserva speciale lire 1.790.000, tantièmes lire 460.531, riporto a conto nuovo lire 35.[illegible].

All' avere si registrano: riporto utile 1922 lire 33.010.50; redditi interessenze lire 2 milioni 116.864.70, redditi esercizio lire 11 milioni 960.657.16.

(Vedi in IV pagina interessanti cronache)

ULTIMA ORA

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI. — Alle 15 il presidente on. Rocco apre la seduta. Commemora i seguenti parlamentari.

On. Giuseppe De Nava, morto nel febbraio scorso a Roma, e che fu sottosegretario nel gabinetto Sonnino nel 1904. Nel 1916 ritornò al Governo come ministro senza portafoglio, nel ministero Boselli, e fu esempio ammirando di riserbo e di modestia. Col ministero Orlando tenne poi il portafoglio dell'industria, e quello dei trasporti. Ministro del tesoro nel 1920 e presidente della Commissione degli affari esteri, il suo nome è legato alle vicende più importanti della vita politica parlamentare d'Italia, in quell'ultimo periodo della sua storia.

Tributano un omaggio e mesto rimpianto alla memoria di Gius. De Nava anche gli on. Albanese, Nunziante e Soleri, e si associa, a nome del Governo, l'on. Mussolini.

Il presidente commemora poi un altro illustre parlamentare: Ettore Sacchi, del collegio di Cremona, che siedette alla Camera, salvo qualche breve interruzione, per circa quaranta anni.

Fu ministro di grazia e giustizia nel primo ministero Sonnino, ministro dei lavori pubblici nel ministero Luzzatti e poi nel quarto ministero Giolitti.

Si associano alla commemorazione gli on. Persico e Gasparotto. L'on. Sacchi, a nome del Governo.

Il presidente della Camera on. Rocco, commemora quindi S. A. R. la duchessa Isabella di Baviera, duchessa di Genova.

I deputati ascoltano la commemorazione in piedi.

I deputati socialisti Picelli, Maffi, e Bacci, vorrebbero commemorare Artonio Piccinini che fu candidato nella circoscrizione dell'Emilia; si oppone il presidente e la camera approva tra le proteste e i rumori dei comunisti.

Si passa quindi a discutere circa le modificazioni relative al regolamento della Camera. Viene approvata una mozione dell'on. Dino Grandi con la quale si abrogano le modificazioni al regolamento della Camera approvate nel 26 luglio 1920, e 6 agosto stesso anno.

A questore della Camera, viene poi eletto l'on. Guglielmi.

AL SENATO vengono commemorati gli onorevoli Prebitero e Leonardi Cattolica.

La giornata dei sovrani italiani a Londra

LONDRA, 29. — Ricorrendo la festa dell'Ascensione, i Sovrani d'Italia coi Principi italiani ed i seguiti, si sono recati alla Messa nella chiesa italiana alle ore 10, ove si era dato convegno il fior fiore dell'aristocrazia della colonia italiana che all'arrivo ed alla partenza dei Reali presso la chiesa, ha fatto loro una cordialissima dimostrazione. Le LL. MM. poscia hanno visitato l'ospedale italiano, una nobilissima istituzione, tenuta in maniera da far onore all'Italia. I Sovrani hanno espresso il loro compiacimento ai dirigenti.

Poco prima di mezzogiorno i Sovrani coi seguiti hanno visitato i tesori artistici del Britsch Museum accompagnati dal direttore.

Lungo il percorso, così all'andata come al ritorno, nonchè presso i luoghi visitati, il Re Vittorio Emanuele e la Regina Elena sono stati salutati da acclamazioni. Stasera alle ore 18 i Sovrani ripartiranno e giungeranno sabato mattina a Roma.

Durante la visita all'Esposizione di Wembrey, i Sovrani d'Italia espressero la loro ammirazione ai Sovrani inglesi.

Come nei giorni precedenti, tutti i giornali dedicano colonne e colonne ai Sovrani italiani, dei quali pubblicano infinite fotografie, riportano aneddoti e rilevano le festose accoglienze che la popolazione fa loro dovunque.

Il «Times» scrive nel suo articolo editoriale: Le dimostrazioni di entusiasmo che accompagnano la visita del Re e della Regina d'Italia, costituiscono l'espressione di un nuovo ardore dato alla nostra vecchia amicizia per l'Italia.

La partenza dei Sovrani

LONDRA, 30. — I Sovrani d'Italia, hanno lasciato Londra ieri sera alle ore 18, diretti a Dover.

Alla partenza dei Sovrani hanno assistito il principe di Galles, il principe Enrico, il principe Giorgio, lo ambasciatore britannico a Roma, lo ambasciatore marchese Della Torretta, numerosi membri della colonia italiana. I Sovrani d'Italia sono stati oggetti delle più calorose acclamazioni dalla folla.

A Dover, la nave sulla quale essi si sono imbarcati e partita alle ore 21, S. M. il Re d'Italia ha inviato da Dover il seguente caloroso telegramma a S. M. il Re d'Inghilterra: «Primo di lasciare l'Inghilterra, la Regina ed io, insieme con i nostri figli, desideriamo ancora una volta ripetere a V. E. e a S. M. la Regina i nostri ringraziamenti per tutte le affettuose cortesie delle quali le MM. VV. ci hanno voluto colmare durante il nostro soggiorno in questo nobile Paese. Della grande amabilità delle V. M. noi serberemo caro e prezioso ricordo come pure delle accoglienze tanto cordiali fatteci dovunque dal popolo inglese. Sono sicuro di interpretare i sentimenti degli italiani tutti, esprimendo i voti più fervidi per la felicità di V. M., di S. M. la Regina e della Reale Famiglia e per la prosperità sempre maggiore della grande nazione inglese.

F.to VITTORIO EMANUELE ».

L'arrivo a Calais

CALAIS, 20. — I Sovrani italiani, il Principe ereditario e la Principessa sono qui giunti provenienti da Dover. Al loro arrivo i Sovrani sono stati ossequiati dal vice prefetto Labane, dal vice-ammiraglio Barthes, dai rappresentanti del Municipio e da numerose personalità. Le LL. MM. coi Principe sono partiti poscia per Roma.

Un messaggio per la nazione italiana

LONDRA, 29. — A mezzogiorno di oggi il primo ministro Macdonald ha ricevuto al Foreing Office, i corrispondenti italiani e gli inviati speciali italiani, che gli ha trattenuti cordialmente parlando dei maggiori problemi internazionali. Replicatamente egli ha espresso tutta la sua più viva simpatia per l'Italia, e il suo fermo proposito di seguire una politica pacifica.

Il premier Macdonald ha consegnato all'inviato dell'Agenzia Stefani questo messaggio per la nazione italiana:

«Siamo al termine della felice visita delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia e mi valgo con piacere di questa opportunità per inviare i saluti cordiali dei miei concittadini al popolo d'Italia. Noi abbiamo iniziato una nuova politica di pacificazione che ha per base una mutua comprensione ed in essa il popolo italiano dovrebbe avere una grande parte. Fra l'Italia e la Gran Bretagna esistono vecchie prove di amicizia e simpatia e la nostra politica dovrebbe tendere non solo a mantenere tale amicizia ma a rafforzarla sempre più. Io ho già potuto dar qualche prova pratica di questo sentimento e devo ringraziare la stampa italiana per la cordiale accoglienza a quanto si è fatto.»

L'on. Mussolini alla società geografica

ROMA, 30. — L'on. Mussolini aderendo all'invito rivoltogli dal presidente della R. Società Geografica italiana, si è recato alla sede della Società, ricevuto dal Consiglio al completo e dall'on. Federzoni, che gli porgeva il diploma attestante la sua nomina a membro d'onore.

L'on. Mussolini ha ringraziato, dicendo poi dell'importanza che ha la geografia, la quale purtroppo in Italia, è più conosciuta da « coloro che con il sacco sulle spalle sono andati emigrando per il mondo, anzichè da coloro che hanno la missione di dirigere le sorti del Paese ».

La sagra dei volontari a Roma

ROMA, 29. — L'Ufficio stampa dell'Associazione Nazionale Volontari di guerra comunica: « Alla sagra del Volontario che avrà il suo svolgimento nei giorni 2, 3 e 4 del prossimo giugno, parteciperanno da ogni parte d'Italia, insieme ai legionari trentini, i garibaldini, e reduci delle guerre d'indipendenza.

Tutti coloro che intendono partecipare a questa consacrazione delle forze volontarie d'Italia, potranno chiedere, a mezzo delle segreterie delle associazioni patriottiche alle quali appartengono, le tessere ed il foglio di viaggio al Comitato Nazionale dell'Associazione Naz. Volontari di guerra, Piazza dell'Esedra, n. 10 ».

I caduti dell'ateneo pisano solennemente ricordati

PISA, 29. — Oggi si è svolta con solennità, la cerimonia dell'inaugurazione del monumento dei Caduti in guerra dell'Ateneo Pisano. La presenza di S. A. R. il Duca di Pistoia e dei rappresentanti del Governo, del Senato e dell'Esercito ha fatto accorrere all'Ateneo una folla imponente di autorità e di cittadini desiderosi di rendere omaggio alla memoria degli studenti caduti per la Patria ed al giovane Principe di Casa Savoia, rappresentante di S. M. il Re ad una cerimonia che è stata la glorificazione del sublime sacrificio compiuto dalla giovinezza studentesca italiana.

S. A. R. il Duca di Pistoia, ricevuto con calorosissime dimostrazioni, è stato accompagnato nell'interno del cortile dell'Ateneo, ove una folla imponente d'autorità e cittadini attendeva.

Parlò per primo l'ing. Bertacchi, presidente del Comitato studentesco, dopo di che viene tolto il drappo tricolore che ricopre il monumento.

Il rettore prof. d'Achiardi, lo prende in consegna e ricorda i gloriosi Caduti. Prende quindi la parola l'oratore ufficiale Ponzio di S. Sebastiano, medaglia d'oro, che con un alato discorso trascina al più vivo entusiasmo.

Il rettore magnifico chiama ad alta voce le famiglie dei giovani studenti morti in guerra e consegna loro la laurea «ad onorem» conferita alla memoria dei vlaorosi Caduti.

La folla applaude alle eroiche madri che piangono. Accompagnato dal rettore e dal senato accademico S. A. R. il Duca di Pistoia visitò la nuova magnifica aula della vecchia Università.

La rinascita italiana della Libia

ROMA, 29. — Stasera all'Augusteo è stata proiettata per la prima volta ad iniziativa del ministro delle Colonie la cinematografia (*La rinascita italiana della Libia*). Sono intervenuti allo spettacolo le LL. AA. RR. i Duchi D'Aosta col figlio Duca delle Puglie, S. E. Mussolini, il ministro delle colonie Federzoni, il presidente del senato on. Tittoni, il governatore della Tripolitania conte Volpi, e numeroso pubblico. I duchi di Aosta al loro apparire nel palco reale sono stati fatti segno ad una calorosa dimostrazione da parte del pubblico, mentre la musica suonava la marcia reale. La dimostrazione si è rinnovata quando il presidente del consiglio ed il ministro Federzoni entrati in teatro, prima di prender posto nel loro palco si son recati nel palco a salutare i Duchi di Aosta. La proiezione è stata preceduta da brevi parole dell'on. Federzoni che, dopo avere ricordato la storia dell'espansione coloniale italiana, ha parlato più particolarmente della Libia, della compiuta riconquista, e della possibilità che la colonia mediterranea offre all'espansione italiana. L'oratore è stato vivamente applaudito specialmente quando ha ricordato i nostri caduti in Libia e le recenti valorose azioni militari alle quali hanno partecipato le camicie nere. Ha avuto quindi luogo la proiezione della cinematografia che è una illustrazione interessante della nostra colonia Dai confini della Turchia al margine dell'Egitto, e degli ultimi avvenimenti che vi si sono svolti. Alla fine dello spettacolo il pubblico ha fatto una nuova calorosa dimostrazione ai Duchi d'Aosta e a S. E. Mussolini.

Terribile esplosione a Bucarest in prossimità del castello reale

BUCAREST, 29. — Nei pressi del castello reale di Cotroceni, dove si trovano grandi depositi di munizioni, è avvenuta, per cause sinora ignote, una terribile esplosione. Il castello di Cotroceni ha subito gravi danni. Sono saltate in aria parecchie diecine di vagoni di munizioni di artiglieria. L'esplosione ha danneggiato gravemente tutti i paesi compresi in un vastissimo raggio. Numerosi proiettili sono caduti nel cortile del palazzo reale. In un deposito militare e in una scuola di bambine vicina all'arsenale si sono sviluppati degli incendi. Si crede che gli operai che lavoravano nel deposito siano rimasti uccisi. Si ignora la sorte delle bambine che erano nella scuola. Nell'arsenale c'erano migliaia di vagoni ferroviari che contenevano 12 mila grossi proiettili.

Il Senato e la Camera, che tenevano seduta in quel momento, hanno sospeso le sedute. Secondo le prime valutazioni, i danni si eleverebbero ad oltre 100 milioni di franchi.

Sciopero dei barbieri

NAPOLI, 29. — Da un po' di tempo, i lavoranti barbieri della nostra città erano in agitazione perchè pretendevano che i padroni avessero corrisposto una paga fissa settimanale. Le Corporazioni fasciste si erano incaricate di comporre la vertenza senonchè, non essendo venuti a capo di nulla, i lavoranti barbieri, dopo un ordine del giorno di protesta, hanno deliberato lo sciopero, che s'è attuato stamane.

Terremoto a otto mila chilometri

PADOVA, 29. — Alle 11.03 di ieri mattina gli apparecchi dell'Osservatorio dell'Università hanno registrato un notevole terremoto di origini lontane. La distanza della zona epicentrale si aggirerebbe intorno agli ottomila chilometri da Padova.

SPORT

Il passaggio per Udine dei corridori del Giro d'Italia

Stamane sono passati per la nostra città i concorrenti al 12.o Giro Ciclistico d'Italia, indetto e organizzato da «La Gazzetta dello Sport». Contrariamente alle previsioni della tabella chilometrica, i corridori sono passati con un notevolissimo ritardo.

Già alle sei e mezza il collega Menguccio Pepe, corrispondente de «La Gazzetta dello Sport», aveva predisposto il servizio di controllo a firma dinanzi all'osteria « Al Privilegio» in viale Palmanova, con la valida collaborazione dei goliardi dell'A. S. F. alle dipendenze del presidente sig. Dorigo e di alcuni soci della Sezione Calcio dell'A S. U. Per il servizio d'ordine erano sul luogo il maresciallo Crovato e alcuni carabinieri. I vigili urbani erano scaglionati lungo il percorso dal controllo a Porta Venezia, secondo le disposizioni impartite dall'ispettore dott. De Poloni.

Un valido coefficente al regolare funzionamento del controllo e rifornimento (disimpegnato quest'ultimo dal Ristorante Lombardia) lo si ebbe nelle disciplina sportiva dei numerosi appassionati udinesi. Questi, infatti, formarono spalliera con le biciclette ai lati del viale, tenendo sgombro lo spazio riservato ai corridori.

Fungevano da giudici di controllo il sig. Carlo Marinato e il geometra Giuseppe Zualli.

Mentre l'attesa si faceva sempre più viva, continuavano ad affluire appassionati e curiosi soffermantisi lungo il viale. Nelle fitte ali di cittadini portavano una nota vivace numerose rappresentanti del gentil sesso, in vaporose acconciature estive.

Arrivano... non arrivano? L'attesa si fa sempre più viva, e intanto fioriscono le previsioni e le... discussioni. Alcuni sportivi non perdono tempo: berretto goliardico alla mano, ed ecco organizzata una colletta per Alfonsina Strada, la coraggiosa donzella che partecipa fuori gara al Giro d'Italia. Una spontanea prova di simpatia.

ECCOLI! ECCOLI!

Finalmente alle 0.30 ecco un nugolo di polvere nel vialone: Eccoli! Eccoli! — Questa volta il grido non è un falso allarme.

Appare un gruppo compatto che corre a buona andatura: è composto dalla quasi totalità dei partecipanti ed è energicamente guidato da Dal Fiume. In testa distinguiamo Gay, Enrici e Alfonsina Strada, che viene salutata con applausi entusiastici, mentre gli sportivi le offrono il frutto della sottoscrizione.

La firma fu soppresa per disposizione del comm. Colombo, condirettore «La Gazzetta dello Sport», data la compattezza del gruppo, che è ripartito subito (cioè dopo eseguito in fretta il rifornimento) alla volta di.... Verona. Seguivano a pochi minuti i ritardatari Garino, Scrivanti e due o tre altri.

Veramente ottima l'organizzazione, tanto che non ebbe a verificarsi il minimo incidente.

***

Il grande ritardo nel passaggio dei corridori è dovuto sia alla ritardata partenza da Fiume (ch'è avvenne quasi alle tre anziche alle due, come era fissato nella tabella oraria) e ad un errore di percorso. I corridori, infatti, seguirono, anzichè la vie Versa-Trivignano, quella Visco-Palmanova, prolungando il percorso di una diecina di chilometri.

(Altre notizie sportive in IV pag.)

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

AVVISO

Il sottoscritto curatore del fallimento di Baradello cav. Francesco, fabbrica liquori in Latisana, via Palmanova, rende noto che il giorno 6 giugno, alle ore 10 ant., presso detta fabbrica, avrà luogo la vendita dei residui beni mobili di pertinenza di detto fallimento.

Il Curatore
Luigi Rag. Del Negro
Piazza Duomo, Udine

Ringraziamento

La famiglia del compianto
Gr. Uff. prof.

Domenico Pecile

nell'impossibilità di ringraziare personalmente tutti coloro i quali si sono associati al suo dolore con condoglianze, con l'intervento alle funebri onoranze o con elargizioni «ad memoriam» ad istituzioni benefiche e patriottiche, rivolge a tutte queste buon persone la più sincera espressione di riconoscenza.

Udine, 30 maggio 1924.

Avvisi Economici

OFFERTE D'IMPIEGO

DALLA Sartoria Irma Gaspardis Chiurlo, cercansi provette lavoranti.

AGENTI Produttori con stipendio fisso cerca per Udine, importante Istituto Assicurazioni, Paolo Sarpi. 31.

DOMANDE D'IMPIEGO

DATTILOGRAFA praticissima con macchina propria cerco eseguire lavoro. Mercatovecchio 3.

FITTI

AFFITTASI centro, presso distinta famiglia, bella stanza a due letti con pensione. Avviso 10, Unione Pubblicità, Udine.

APPARTAMENTO signorile ammobigliato d'affittare. — Rivolgersi Colussi, via Manin.

CERCASI urgenza per due persone sole, casetta civile 4 - 5 stanze. Offrire. Via Villalta 41.

APPARTAMENTINO signorile soleggiato, indipendente, città, fittasi 15 giugno, preferibilmente tre quattro anni, piccola famiglia: 4 vani, stanzino, cantina, tutte comodità, 275 mensili. Scrivere: Avviso 1 Unione Pubblicità, Udine.

COMMERCIALI

OCCASIONE vendonsi Motori elettrici usati, funzionamento garantito, da cavalli 1 a 20. F.lli Triches, Palazzo Nuovo, Piazza dei Grani, Udine.

DAMIGIANE VUOTE preferibilmente tipo acidi da 40 a 50 litri in qualunque condizione, acquistansi. Adriano Tamburlini, Udine, viale Duodo.

AFFARI BUONI! — Hangar legno ferro nuovo, capacità mq. 880, L. 3500. Automobile Itala carrozzata nuova, posti sette, L. 6500; macchina completa per truccioli imballaggio lire 2400. Scuderia completa sei posti, tutta ghisa, box, mangiatoia, scompartimenti colonne ecc. lire 2500. Carrozza nuova, con soffietto cuoio, assi olio lire 1900. Rivolgersi Fiascaris, Chiavris.

VENDO 60 damigiane da 50, primo travaso, Birreria Gross, Porta Cussignacco.

AVVIATA industria cerca capitalista disponga minimo 70.000, da subentrare a socio uscente. Utile netto assicurato 30 per cento. Impiego personale. Scrivere Avviso 9, Unione Pubblicità, Udine.

SAPONE lire centottanta quintale. — Chiedere listino. Accettansi rappresentanti. Saponificio Villafranca d'Asti.

CITRATO Magnesia, ultraspumante, delizioso. Qualità eccezionale, garantitissima, preferita Farmacie. Provare per credere. (Anche tipi correnti). Adriano Tamburlini, Udine, viale Duodo.

TAPPETI Orientale vecchi, usati, acquistansi. Scrivere: Albergo Italia (stanza N. 76) Udine.

TAPPETI Argaman, uno chiaro, uno scuro vendonsi. Occasione Albergo Italia.

ERBE, radici medicinali, tremenda compera Giov. Batt. Moar, Bolzano.

VENDITE OCCASIONE

TERRENO fabbricabile mq. 1000 vendesi prezzo conveniente. Via Palestro. — Rivolgersi Unione Pubblicità, Avviso 15, Udine.

Sempre e sinceramente per il bene

Con la fiducia che ispira la sicurezza di non rivolgerci invano alla forte Popolazione friulana, sempre generosa nel collaborare in opera buona, ricordiamo ad Essa che domenica la «Festa del Fiore», sarà cornice alla Festa dello Statuto. Il Fascio Femminile Udinese, di cui è anima la nobile co. Elisa de Puppi, si presterà con cuore gentile a che questo nuovo sforzo per il bene torni di reale sostegno ad un'opera altamente patriottica e santamente umanitaria, quale è quella che svolge l'ambulatorio Tullio nella lotta antitubercolare.

In esso medici filantropi e all'altezza del grave compito, Infermiere volontarie della C. R. con a capo l'Esimia co. Amalia della Porta, svolgono, all'ombra modesta della carità, la più illuminata assistenza a una moltitudine che ormai, fiduciosamente dirige i suoi passi a quella volta.

Cittadini, sappiamo tutti che molte sono le opere buone a cui contribuiamo eppure questa della lotta antitubercolare è assillante per tutti e deve penetrarci l'anima e farci rispondere un «Presente» fraterno e generoso.

NORME

Ci vogliono dunque: molti fiori in dono, possibilmente i più atti ad essere conservati; le rose, meglio in bocciolo. Coloro che non avessero fiori, possono fare un'offerta in danaro perchè il Comitato ne acquisti. Si riceveranno i fiori alla sede dei Balilla, entrata da piazza dell'Ospitale Civile 2, nel pomeriggio di sabato; e dalle linee di Tricesimo, S. Daniele, Cividale (trasporto gratuito) col primo treno della domenica.

Beneficenza a mezzo della "Patria„

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte del comm. Domenico Pecile: Gino e Renza Angeli 30, Enrico Ballico 25, Scala Antonio ed Elisa in sostituzione di fiori 50, Anna Terasona Scala 20, duca e duchessa Catemario di Quadri 100, ing. Quirico Domenico Scala e consorte 50.

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI. — In morte del comm. Domenico Pecile: Bondo Ezio 5.

PADIGLIONE TULLIO. — In memoria del suo diletto nipote Ermanno Bolzicco: Maria Benedetti 20.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Ermanno Bolzicco: Oreste Livotti lire 10.

SOCIETA' INFANZIA. — In morte del comm. Domenico Pecile: Marchese Paolo e Costanza Di Colloredo 50 — dell'avv. Giuseppe Caisutti: Gino e Maria Volpi Ghirardini 20.

PEL PREMIO AL PROF. BERLESE

Continuano a giungere al Comitato per le onoranze al prof. Berlese, le adesioni e i versamenti dei sottoscrittori; enti e privati.

La cerimonia di consegna del premio avverrà ai primi di luglio, probabilmente il giorno di domenica 6. Si attende la conferma da parte dell'illustre entomologo, che ha già espresso il suo profondo gradimento per la manifestazione che il Friuli agricolo prepara in suo onore.

Il premio sarà accompagnato da una artistica pergamena, intorno alla quale già lavora il valente pittore Gasparini.

Cronaca Sportiva

Italia b. Lussemburgo 2 a 0

PARIGI, 29. — Nel pomeriggio, allo stadio Pershing si è svolto lo incontro di calcio per il torneo olimpionico fra le squadre nazionali d'Italia e del Lussemburgo. L'incontro è stato vinto dall'Italia con punti 2 a zero.

Ruggeri vince il Circuito Motociclistico del Savio

RAVENNA, 29. — Oggi si è disputato il Circuito motociclistico del Savio, su percorso di km. 650.25. Dei quaranta corridori inscritti, sedici hanno preso la partenza. Di questi, agli ultimi giri, erano rimasti in gara cinque. Ecco la classifica: 1. Ruggeri in ore 3.29'7" alla velocità oraria di Km. 103.181 — 2. Maggi Raggi in ore 3.52'30" — 3. Sereni in ore 4.14'4" — 4 Fagioli in ore 4.35'7" — 5. Alberghini in ore 4.45'5". Il giro più veloce è stato compiuto dal corridore Bandini, poi ritiratosi. Il corridore Giuliattini al primo giro è caduto rimanendo ferito alla testa ed è stato dichiarato guaribile in 20 giorni.

Il 12. Concorso Ginnico Internazionale inaugurato a Firenze

FIRENZE, 29. — Il tempo magnifico ha favorito l'inizio del 12.o Concorso Ginnastico Internazionale che si svolge alle Cascine.

Le squadre ginnastiche si sono riunite alle ore 8 alla sede del Comitato del Concorso, in via Faenza, ove si è formato un grande corteo che al suono delle musiche e fanfare si è recato al campo delle gare attraversando tutto il centro della città.

I ginnasti che superano i dieci mila sono stati vivamente applauditi e speciali applausi sono stati rivolti ai rappresentanti delle terre redente e alle squadre estere tra le quali si nota quella belga. Alle cascine un corteo di vetture affollate di signore e signorine ha incontrato i ginnasti ricoprendoli di fiori fra i più grandi entusiastici applausi. Alle ore 9, presenti tutte le autorità cittadine, l'on. Capanni presidente del comitato ha inaugurato il 12. concorso ginnastico internazionale. Quindi si sono svolte gare libere per tutte le squadre. Si calcola che stamane alle cascine siano accorse 100 mila persone.

I NOSTRI GINNASTI AL CONCORSO INTERNAZIONALE DI FIRENZE

Ieri sera, al comando del loro insegnante sig. Aurelio Barbieri, è partita per Firenze la squadra ginnastica (adulti) della Associazione Sportiva Udinese per partecipare a quel Concorso Internazionale.

Ecco i nomi dei giovani soci che la compongono:

De Marchi Lino, Mattiazzi Giro, Angeli Arturo, Donner Nereo, Morgante Giac., Paolini Gino, Della Valle Bruno, Gori Michelino, Braidotti Guido, Campiella Ubaldo, Donner Manlio, Cantori Valentino, Gregoricchio Mario, Francescato Jolando, Ricobelli Otello, Greggio Giov., Navone Ang., Flebus Giov., Bares Maria, Clocchiatti Giov., Paolini Gius.

Domani, col treno delle 12.15, partirà la squadra allievi che sarà pure comandata dal sig. Aurelio Barbieri.

Eccone i nomi: Redondi Luigi, Terrana Vinc., Stefanutti Vitt., Fior Giacomo, Cassetti Bruno, Bearzi Eugenio, Mauro Olivio, Degani Luigi, Bossetti Manlio, Cancelliero Giorgio, Serravalle Luigi, Sbuelz Raff., Degani Luciano, Quargnolo Gius., Fontana Arjodante, Nigris Amedeo.

ECHI della COPPA «24 MAGGIO»

Il Comitato esecutivo della Corsa automobilistica «Coppa XXIV Maggio» ringrazia vivamente, a nostro mezzo, le autorità civili e militari, e in particolar modo la Milizia Nazionale, per la validissima cooperazione data al perfetto svolgimento della gara.

I COMUNICATI

RIUNIONE DI UFFICIALI. — Il giorno 31 corrente, alle 21, nelle sale del Circolo ufficiali di Presidio il generale di Brigata comandante del Presidio di Udine commend. Anfossi, farà talune comunicazioni nel riguardo del Circolo stesso a tutti gli ufficiali in S. A. P. ed in congedo, soci del Circolo. Gli ufficiali in congedo sono pregati d'intervenire.

MERCATI DI UDINE

Cereali: Frumento da 110 a 115, granoturco giallo da 88 a 94, granoturco bianco da 85 a 99, segala da 78 a 90.

Foraggi: Fieno dell'alta prima qualità da 25 a 26, fieno della bassa prima qualità da 23 a 24, di seconda qualità da 19 a 20, erba spagna da 20 a 27; paglia da 22 a 24, strame scuro da 12 a 20.

Frutta e verdura: Ciliege da 70 a 240, fichi secchi da 180 a 250, limoni da 7 a 12 l'uno, asparagi 350, patate da 120 a 150, fagioli da 250 a 500, cipolla da 60 a 80, spinacci da 60 a 90, radicchio da 50 a 80, salata da 60 a 90, piselli da 170 a 240, carciofi da 15 a 25 l'uno.

Foglia di gelso: su bacchetta 50, senza bacchetta da 46 a 120.

FIERE E MERCATI BOVINI IN PROVINCIA

Domenica, 1 giugno: Clauzetto. — Lunedì 2: Azzano X, Tricesimo, S. Giorgio Nog., Tolmezzo, Spilimbergo, Cormons, Nimis — Martedì 3: Codroipo — Mercoledì 4: Latisana, Percotto, S. Giorgio Richinvelda — Giovedì 5: Udine, Sacile, Cervignano — Venerdì 6: Gemona, S. Vito al Tagl. — Sabato 7: Pordenone, Belluno, S. Giovanni Manz.

ANEMIA

E' questa una malattia assai comune, dovuta, fra altro, alle cattive condizioni di vita che sussistono nelle grandi città. La mancanza di aria pura, l'alimentazione irrazionale, il lavoro eccessivo, sono le cause dell'anemia. Un'ottima combinazione per curare questa malattia che, trascurata, porta a gravi conseguenze, è l'ARSOFERRIL (marca «Perlinax») di efficacia indiscussa. Trovasi in tutte le Farmacie.